

LA QUADRATA D'AUTUNNO



2 - 8 OTTOBRE 2021

Livorno, Via Marradi 62/68

La Quadrata

concorso ideato e prodotto da Il Melograno Art Gallery
decima edizione

Gli artisti

Anna Maria Acone

Mara Angeli

Adriano Baldi

Sara Bartolini

Pierangelo Bertolo

Paola Ceci

Rosanna Criscione

Silvia De Simone

Mara Di Campi

Maria Rita Iacono

Emanuela Iemmolo

Fiorenzo Isaia

Anna Maria Laurenti

Marco Magistri

Michela Masini

Nathalie Masotti

Sonia Paladini

Alessandra Parravicini

Alessandro Petta

Lucio Pintaldi

Maurizio Pupilli

Giulio Santarsiero

Morgan Zangrossi

Rosalia Zutta

ANNA MARIA ACONE

Insegnante, originaria di Pratola Serra (Avellino), Anna Maria Acone vive a Livorno da molti anni.

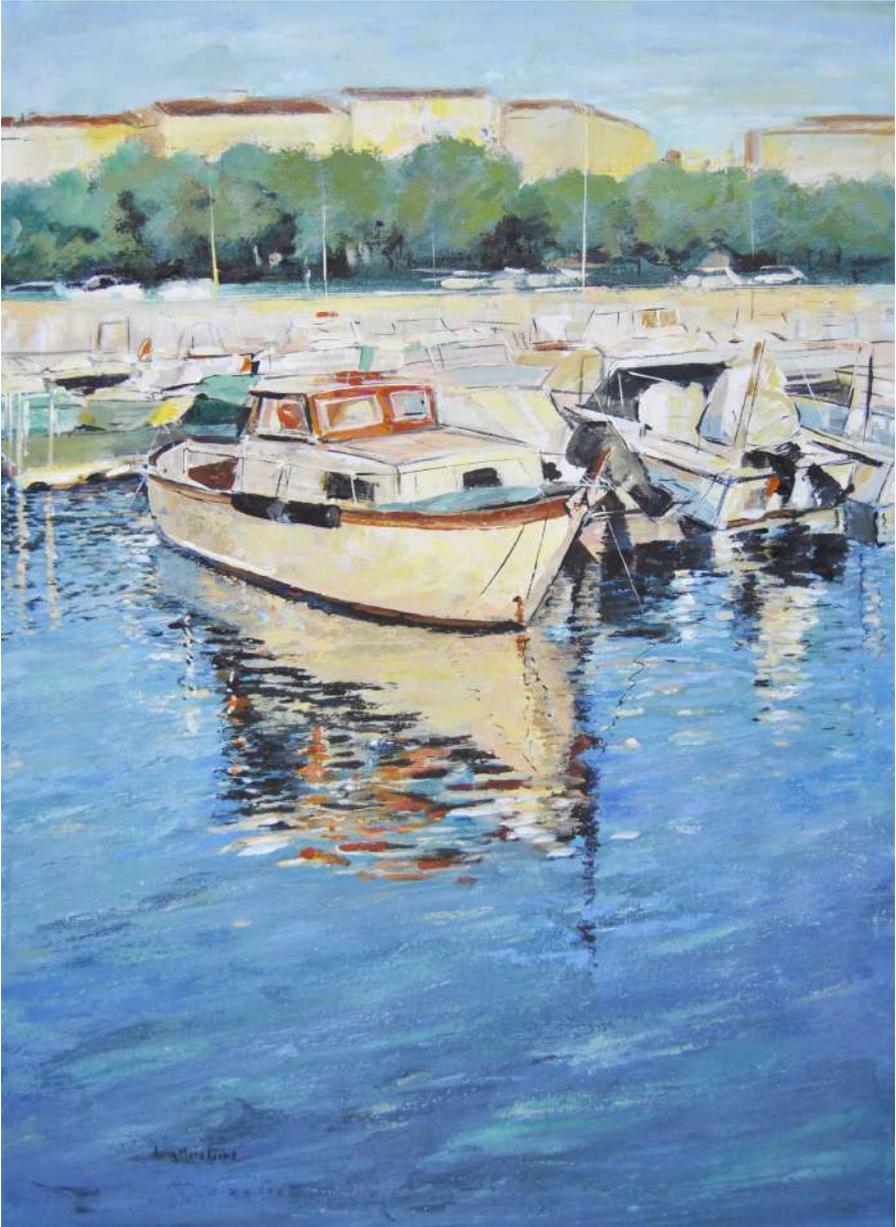
La sua bella pittura figurativa propone paesaggi, figure, composizioni complesse, interpretate con immediata freschezza.

Partendo da solide basi tecniche, la sua ricerca concilia la rappresentazione del reale con una visione critica e attuale.

Le atmosfere, i contrasti, il colore, spesso trattato a spatola, hanno un calore molto lontano dall'iperrealismo di maniera.

La ricerca si concentra sulla luce, sui riflessi, sulle sfumature, e, tralasciando volutamente i dettagli, condensa le immagini in una bella e calda sintesi, evocatrice e coinvolgente.

"Porticciolo Nazario Sauro Livorno"



MARA ANGELI

Mara Angeli nasce a Coreglia Antelminelli, dove risiede. Da sempre appassionata d'arte ha frequentato il liceo artistico, continuando in modo saltuario a praticare arte.

La pittura di Mara Angeli si è orientata nel corso del tempo verso una pittura gestuale, l' action painting e il dripping. Ne nascono figurazioni astratte immediate, sulle quali l'artista lavora a strati, fino a raggiungere il risultato voluto.

L'utilizzo dei colori bianco rosso e nero trasporta in una dimensione onirica. Le tonalità del blu sembrano richiamare fondali marini, il mare, l'acqua con i suoi multiformi riflessi ci trasporta verso nuovi percorsi interiori.

Emergono mondi fantastici, palazzi sommersi, galassie lontane o universi infiniti, un viaggio alla ricerca di messaggi nascosti a stretto contatto con la psiche.

"Fluidità"



ADRIANO BALDI

Dalle architetture cromatiche, corpose, dense di materia, stratificata tono dopo tono, emergono sguardi lontani, figure assortite, sospese nelle pieghe misteriose del colore.

La pittura informale di Adriano Baldi è una sinfonia di linee, forme e colori che, assumendo valenza simbolica, tendono a narrare e suscitare emozioni e sensazioni in un dialogo diretto tra mondi interiori.

Gesto e materia si incontrano con la volontà e l'urgenza di esplorare l'esperienza esistenziale.

Il colore, con la sua corposità e concretezza tangibile, guida il gesto e il segno si anima diventando un confine tra inconscio e mondo visibile, una proiezione che dall'intimo approda alla superficie esterna. La tensione che muove l'atto si modula attraverso dinamiche variabili in un ritmo che approda ad una propria equilibrata armonia.

Un progetto estetico più o meno conscio prende corpo sulla tela per offrire stimolanti possibili chiavi di interpretazione.

I segni, le forme, o meglio i passaggi informi di colore, materiali applicati, ombre, sono elementi che possono essere analizzati come possono essere analizzati i sogni e possono assumere la stessa valenza catartica.

La tela diviene un supporto che offre spazio da una parte alla narrazione e dall'altra alle tante possibili letture che se ne possono fare.

L'esperienza estetica che ha lo spettatore può prescindere totalmente da qualsiasi guida alla decifrazione dell'opera e la libertà di interpretazione offre un momento di coinvolgimento e di adesione all'impulso creativo.

Un dono quindi che offre un ponte tra visibile e invisibile, tra interno e esterno, tra protagonista e spettatore, intrecciando nuove e impreviste relazioni.

"La chiocciola"



SARA BARTOLINI

Sara Bartolini, in arte Bartó, nasce a Pescia (in provincia di Pistoia) nel 1985.

Sin dall'infanzia dimostra un innato interesse verso la pittura che ha modo di mettere in pratica grazie alle lezioni ricevute dal pittore Sirio.

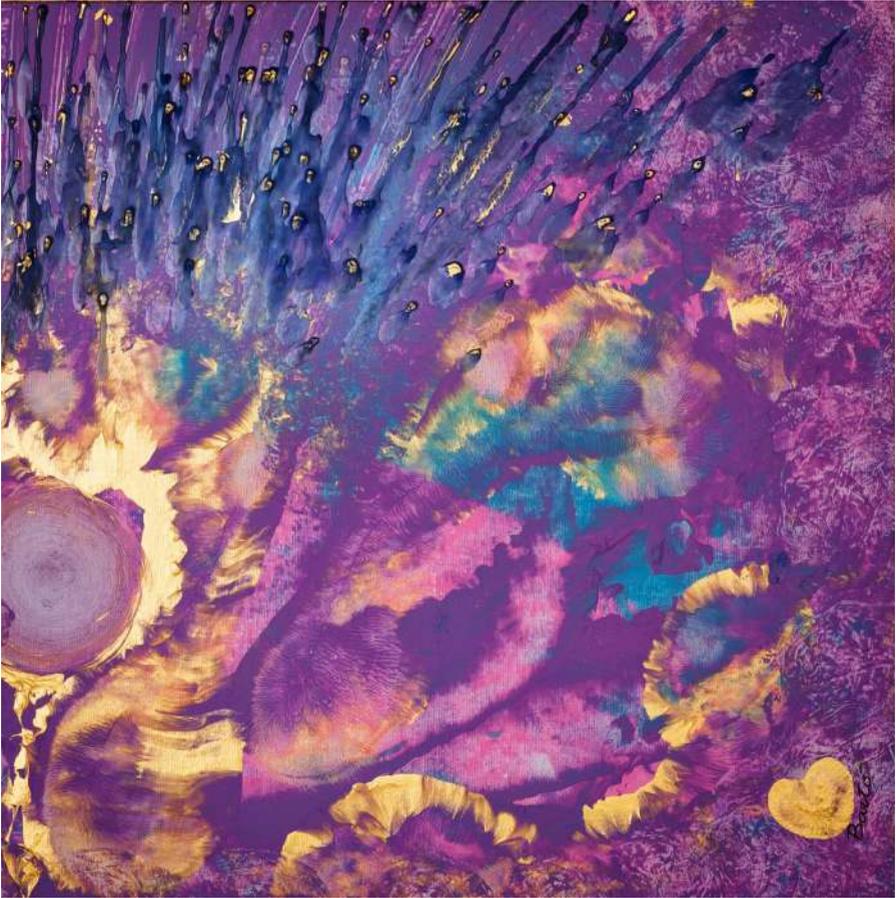
Proprio come avveniva nel Rinascimento toscano, Bartó apprende il disegno e la pittura direttamente "a bottega" dal suo maestro e mentore di pittura.

Dopo il diploma in grafica pubblicitaria, Bartó si dedica principalmente a seguire l'attività della sua famiglia, ma dopo poco tempo torna alla pittura cambiando completamente stile rispetto ai suoi primi lavori artistici: i paesaggi e i ritratti dei primi anni sono sostituiti da opere astratte e molto materiche, realizzate principalmente in olio, acrilico e cera.

Soprattutto quest'ultimo elemento diviene un vero e proprio "marchio" che caratterizza le opere realizzate negli ultimi anni da Bartó: come in una danza estatica, le colate di cera si uniscono alle emozioni trasmesse dal corpo dell'artista e che riporta nelle sue tele per trasmetterle all'osservatore.

Le opere di Sara Bartolini sono state esposte in diverse occasioni nazionali e internazionali: sulla rivisita d'arte italiana "Art Now", in occasione del Premio internazionale "Leonardo Da Vinci" (Firenze); l'artista ha inoltre partecipato al "Luxembourg Art Prize 2020" e all'"International Contest of Contemporary Art", "Yicca" e attualmente è in corso la selezione per l' International Art Award, "Arte Laguna Prize" 2020/2021.

"Sirena blu"



PIERANGELO BERTOLO

“Da una quindicina d’anni ho deciso di espormi presentando ai fruitori le mie opere. Lo faccio con tanta passione e ricevo un grande ritorno di piacere”

“Avvicinandosi alle sue opere si è catturati dalle forme e dai colori: la mano segue lo sguardo e vorrebbe prendere ciò che è ormai cristallizzato nella dimensione della memoria.

Le parole Arte e Artista sono accomunate dalla stessa etimologia, che significa andare verso e fare. Originariamente quindi i due termini erano legati all’abilità nel produrre qualcosa.

In Pier Bertolo questa valenza è ancora presente: le sue opere sono la dimostrazione della sua capacità unita alla voglia di sperimentare.

In lui è innata la curiosità di chi cerca di accrescere il sapere con esperienze.

E anche stavolta, come novello Ulisse, si è messo in viaggio, per crescere e far crescere.”

Federica Mingozi

"Cammino della vita"

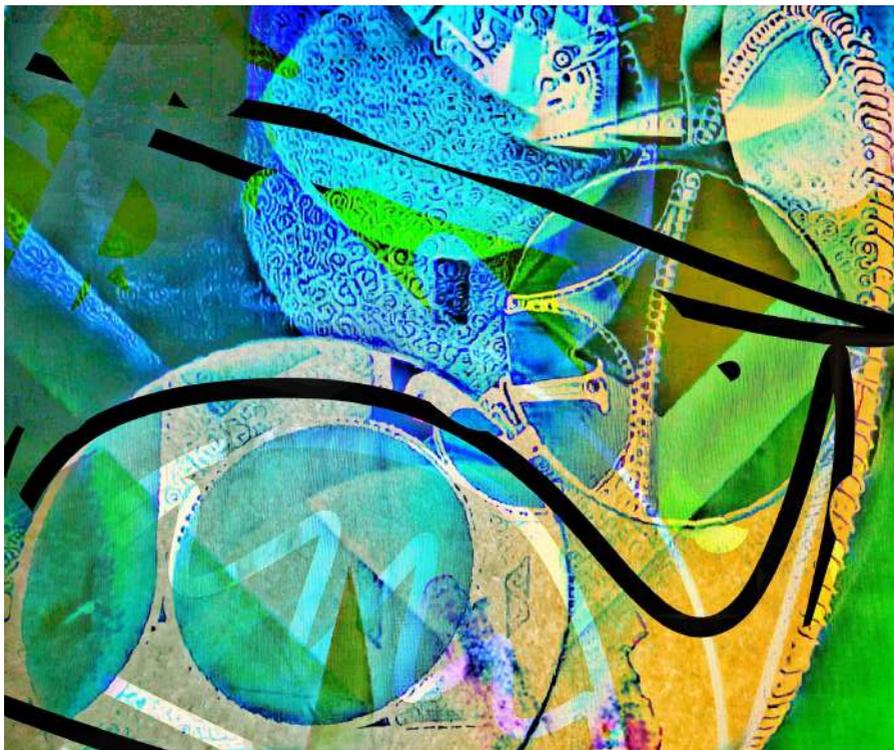


PAOLA CECI

Paola Ceci vive a Roma. La sua ricerca artistica è rivolta all'Astrattismo fotografico e focalizzata alla ricerca del colore e degli effetti grafici. Il suo astrattismo è "togliere materia per arrivare alla forma, per raggiungere l'essenza del reale."

"Quello che cerco è scattare le foto di certe emozioni e stati d'animo. Attraverso la scomposizione cromatica tento di ricostruire una dimensione nuova del mondo, associando i colori alla mia rappresentazione della realtà."

"Cerchio delle Fate"



ROSANNA CRISCIONE

Rosanna Criscione è nata a Ragusa, dove tuttora risiede.

Autodidatta, la sua carriera artistica comincia per caso, trasferitasi in Toscana meravigliosa regione che ha risvegliato in lei sentimenti remoti che non conosceva.

Tornata a Ragusa, frequenta diversi corsi di pittura e varie botteghe d'arte.

Dipinge suggestivi paesaggi, palazzi e chiese che circondano la realtà barocca in cui vive, soffermandosi con maestria nei particolari.

Fondamentale è stata la guida del compianto Maestro Angelo Campo, di Martino Sansone, e i consigli preziosi e sinceri del Maestro nonché amico Salvatore Fratantonio

In questa occasione sarà esposta un'opera che rappresenta la facciata superiore del castello di Donnafugata. Il caldo sole di Sicilia illumina ricordi di gattopardiana memoria.

"Dorate sensazioni"



SILVIA DE SIMONE

Per Silvia De Simone la figura umana è il miglior soggetto per rivelare l'emozione: una donna che si staglia – sola e trafelata – in una scena cittadina, una ragazza che – sempre sola – s'affretta in un chiostro, due ballerini stretti in un tango e il primo piano d'una anziana nell'atto d'acconciarsi o di guardare con ansia, disperazione, rimprovero il nuovo male del mondo, non son altro che il meraviglioso riflesso della solitudine, dell'operosità, della profondità, dell'intima passione.

Silvia De Simone, nata a Reggio Emilia e cresciuta a Bologna, è una pittrice istintiva.

Approdata alla pittura in età adulta, dopo attività di decorazione prevalentemente "artigianali" e un lavoro nella terracotta iniziato alla scuola dell'artista Ivan Dimitrov, Silvia De Simone ha iniziato la sua storia artistica realizzando composizioni prevalentemente a tema floreale con una particolare tecnica di pittura su vetro, generalmente sovrapponendo due lastre dipinte, una di sfondo e una in primo piano, ottenendo suggestivi effetti di trasparenza e di profondità.

Dopo le prime mostre, incentrate su questo tipo di pittura su lastre di vetro, Silvia De Simone ha intrapreso un complesso percorso di maturazione e di ricerca, sviluppando di volta in volta nuovi temi, sempre caratterizzati da elementi di grande originalità. Scopriamo così il periodo dei muri, grandi quadri costituiti da sfondi decisamente materici, al limite del bassorilievo, raffiguranti muri di diversi colori e collocazione geografica, sovrastati da lastre di vetro su cui spiccano gli elementi vivi dell'immagine: piante, foglie, rami, bacche. È una tecnica estremamente suggestiva e originale, apprezzata in diverse mostre tenute in varie località italiane.

Parallelamente alla pittura su vetro, e attualmente in prevalenza, Silvia De Simone si dedica ad un tipo di pittura apparentemente più classica, utilizzando colori acrilici su vari materiali quali legno, tela o

"L'acquazzone"



cartone. Ciò che caratterizza e distingue i quadri di Silvia De Simone è però l'uso del colore, sempre asservito alla creazione di luci e di profondità che quasi relegano l'immagine stessa al ruolo di pretesto per la rappresentazione di un'emozione che raggiunge immediatamente lo spettatore prevaricando l'osservazione razionale del soggetto. A questo ultimo periodo appartengono nostalgiche vedute di Bologna ed altri paesaggi urbani, boschi solitari, coloratissime scene di danza. E tutto questo, sicuramente, è ancora, a sua volta, il prologo ad una nuova ricerca nei territori della fantasia, del sogno e dell'emozione pura.

MARA DI CAMPLI

Mara Di Campli è artista livornese, nata nel 1957.

Dopo un percorso da autodidatta ha frequentato la Libera Accademia Trossi Uberti di Livorno.

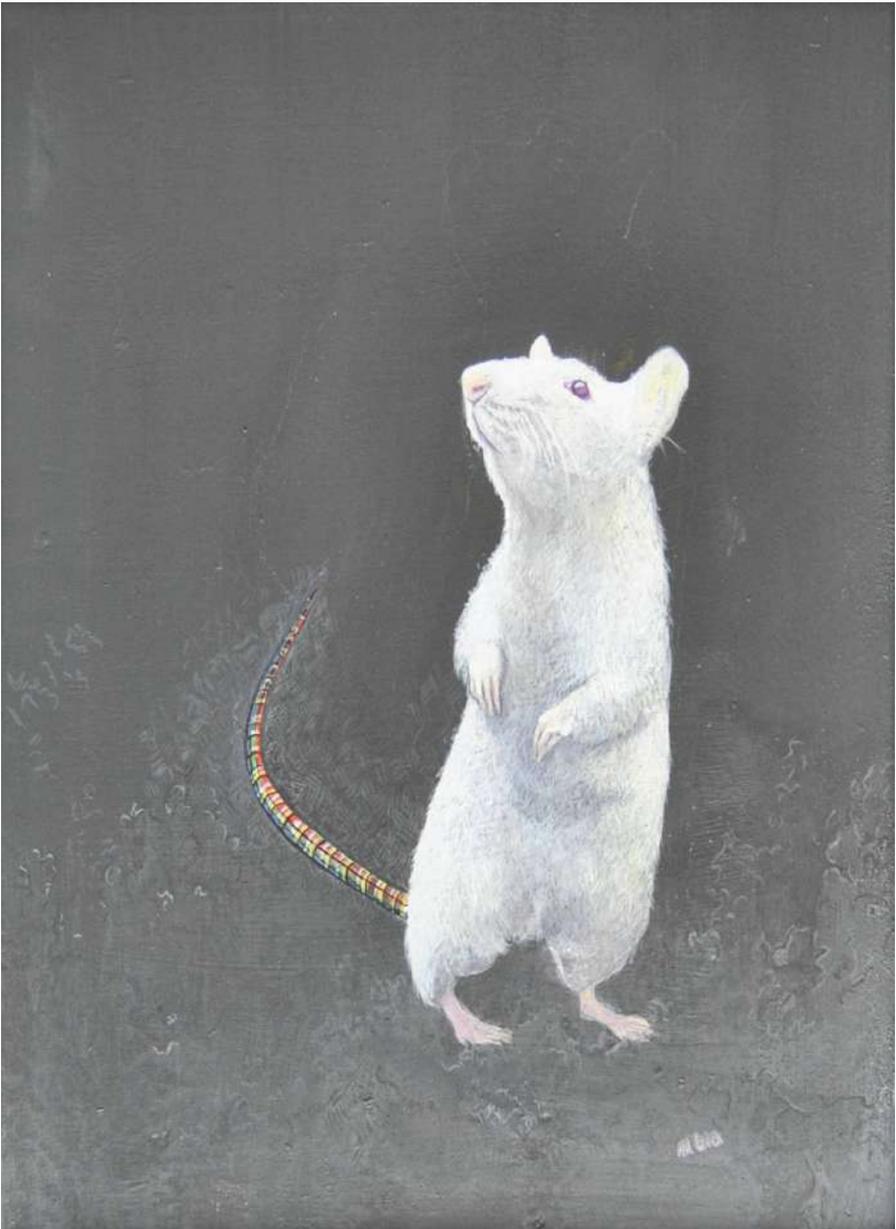
Ha partecipato ai premi “Arte Donna” e al Premio Rotonda, conquistando nell’edizione 2010 il premio assegnato dalla Fidapa.

Le piacciono soprattutto i ritratti, ama dipingere volti, corpi, magari di personaggi celebri, che abbiano qualcosa da raccontare, una vita importante alle spalle, o un significato preciso nell’ immaginario della gente.

Un figurativo moderno, realizzato con una tecnica particolare, quasi puntinista, e con un taglio fotografico, che esalta la luce e rende ancora più incisivi i volti, gli sguardi.

I personaggi sono colti al di fuori del loro contesto naturale, e posti in uno sfondo vuoto, al limite appena ornato, che non fa parte del racconto e non ci deve distrarre.

" Il topino con la coda tartan"



MARIA RITA IACONO

Maria Rita Iacono è nata e vive a Ragusa.

La sua pittura, raffinata e sensibile, ci racconta con delicata poesia paesaggi, scorci, sensazioni e esperienze, tradotte in magiche atmosfere da un uso sapiente e personale della luce e del colore.

In questa occasione sarà esposta una tela che rappresenta un angolo del Castello di Donnafugata

"Primavera al castello"



EMANUELA IEMMOLO

Atmosfera che diventa suggestione, senso di pace, isola da sogno dove trovare riparo lontano dalla corsa del tempo e dal caos quotidiano.

Emanuela Iemmolo, nasce a Modica nel 1961 dove vive e lavora. Dipinge soprattutto paesaggi legati alla propria terra, creando immagini che affiorano da un vissuto interiore, in armonia con il mondo e con la vita. Ha esposto in diverse mostre collettive e personali, a livello regionale e nazionale. Ha partecipato a concorsi ottenendo primi posti e riconoscimenti dal pubblico e dalla critica. Sue opere sono esposte in permanenza presso istituzioni.

La poetessa
Enza Giurdanella

dedica un omaggio alla pittrice Emanuela Iemmolo

"Nostalgica quiete"

*Pensieri fragili
si diramano all'imbrunire
come ombre di respiri lontani.
In porti adorni d'infinito ormeggio.*

"Il Fiume di Eraclito"



FIRENZO ISAIA

Fiorenzo Isaia, nato in terra di Langa e sinora vissuto fra Torino e provincia, è attualmente residente a Rosignano Marittimo.

Nel corso della sua lunga carriera ha partecipato a innumerevoli esposizioni e concorsi d'arte sia in Italia che all'estero, ricevendone riconoscimenti, premi e critiche lusinghiere.

Tra le ultime ricordiamo "I maestri dell'acquarello" organizzata dalla Galleria "Arte Città Amica" di Torino, l'esposizione presso la GAM di Torino di un'opera premiata al Concorso della Biennale Internazionale d'Arte "Arte Città Amica" e l'esposizione di un'opera al Mausoleo intitolato alla Bela Rosin a Torino.

Evidenziamo le segnalazioni conseguite dalle sue opere al Premio "Cesare Pavese" – sezione pittura – a Santo Stefano Belbo (Cuneo).

Le ultime mostre personali sono state allestite a Carmagnola nella chiesa di Sant'Agostino e nella chiesa di San Rocco, e ad Alba presso la Cooperativa Libreria "La Torre" e la chiesa di San Giuseppe.

Dal 2018 è presente alle collettive organizzate dalla Galleria "Il Melograno" di Livorno e, dal 2019, a quelle della Galleria "Centro Arte Moderna" di Pisa; nel 2019 ha partecipato all'esposizione Premio Nazionale Castiglioncello nella pineta Marradi.

Molte sue opere sono state apprezzate e recensite su importanti riviste e quotidiani nazionali da critici quali L. Carluccio, R. De Grada, G. Breddo, A. Mistrangelo ecc.

" Lei con psiche e magnolia"



ANNA MARIA LAURENTI

“Quanto al tuo volto, io non cerco più di scoprirlo, ormai non mi danno più fastidio nemmeno le tenebre della notte: ho te, e tu sei la mia luce”

3° quadro della serie “Fiabe” ispirato alla “favola mitologica” di Apuleio.

Laureata in Architettura al Politecnico di Milano, Anna Maria Laurenti svolge la professione di architetto.

Nel 1991 inizia ad apprendere, da autodidatta, le diverse tecniche della lavorazione del vetro: mosaico del vetro su vetro, vetro piombato, tiffany e altri supporti. Si concentra soprattutto sulla tecnica del mosaico di vetro su vetro, e in particolare sul micro mosaico, per la libertà nel disegno, nelle dimensioni dei pezzi e nelle contaminazioni con altri materiali che questo consente. Nel 1994 inizia quindi la creazione di vetrate, lampade e altri complementi di arredo, tutti pezzi unici, che inserisce nei suoi progetti di architettura. Nel 1998 partecipa alle mostre di arte/artigianato “Una coperta per l’inverno” e “Estate” al Castello di Belgioioso (PV). Dal 2002 avvia la collaborazione con il maestro legatore Fabrizio Bertolotti e partecipa con lui a quattro concorsi di “Rilegatura d’arte”, disegnando le copertine dei libri e realizzando direttamente le parti in mosaico di vetro. Due libri ricevono un premio per la qualità della rilegatura e per l’originalità del disegno e della composizione in vetro. Nel 2005 partecipa alla 8° Biennale Mondiale de la Reliure d’Art – “Le tour de monde en 80 jours” – libro premiato, prix de AXA Assurance. Nel 2007 – 9° Biennale Mondiale de la Reliure d’Art – “Contes de ma mère l’oye” – libro premiato, prix de La Ville de Chevreuse.

Dal 2014 lavora ad alcune collezioni di quadri:

“Come ti vedo”, “Fiabe” e “Icons”

Nel 2017 è finalista alla 6 dizione de La Quadrata e partecipa alla seconda edizione di Arte Salerno.

"Amore e Psiche"



Con "Impermanenza" dedicato a David Bowie, primo quadro della serie "Icons", partecipa ad Arte Milano 2018 e vince il premio della critica per la sezione "tiffany". Con "Never clip my wings" partecipa ad ArtePadova C.A.T.S. 2019. L'opera, già finalista alla ottava edizione de La Quadrata, serie "Icons", è dedicata a Amy Winehouse. Ne viene rappresentata l'anima "bianca" gentile e generosa (meno nota) e il suo "grido di libertà" inciso sulla pelle.

MARCO MAGISTRI

Nella nostra società ciò che dovrebbe essere essenziale diventa sempre più privo di significato, scolorito, mentre il futile assume vitale importanza e di conseguenza acquisisce colore...

Fin da piccolo si avvicina al mondo dell'arte grazie alla eclettica personalità del nonno scultore con cui spesso trascorre le calde giornate estive incuriosito dal suo lavoro.

Da sempre amante dell'arte si avvicina e poi pratica la musica e la pittura.

Conseguita la laurea in Ingegneria, viaggia spesso per lavoro cosa che unitamente alla passione per l'esoterismo conferisce alla sua pittura quell'impronta mistica che scaturisce da ogni suo vibrante tocco.

"Fiori senza colori"



MICHELA MASINI

Michela Masini, artista toscana, fin da piccola ha coltivato l'amore per l'arte, il senso del colore e il piacere dei materiali.

Ha studiato al Liceo Artistico sotto la guida di grandi maestri, tra i quali Massimo Micheli.

Esperta di antiquariato, si è dedicata da qualche tempo in maniera più attenta alla pittura, iniziando anche un proprio percorso espositivo.

La sua pittura, costruita con rapide e sintetiche pennellate, ci racconta una natura magica, compagna di viaggio, pronta ad illuminare di luci fantastiche la nostra giornata.

E poi l'altro verso... ironia, sarcasmo, gioco esplodono in opere di sapore piccante, malizioso, ribelle, che ci raccontano un'altra faccia della realtà e ci conducono, tra un'immagine e l'altra, a riflessioni più attente e a più profonde considerazioni.

"Lucifero"



NATHALIE MASOTTI

Nathalie dipinge su vetro.

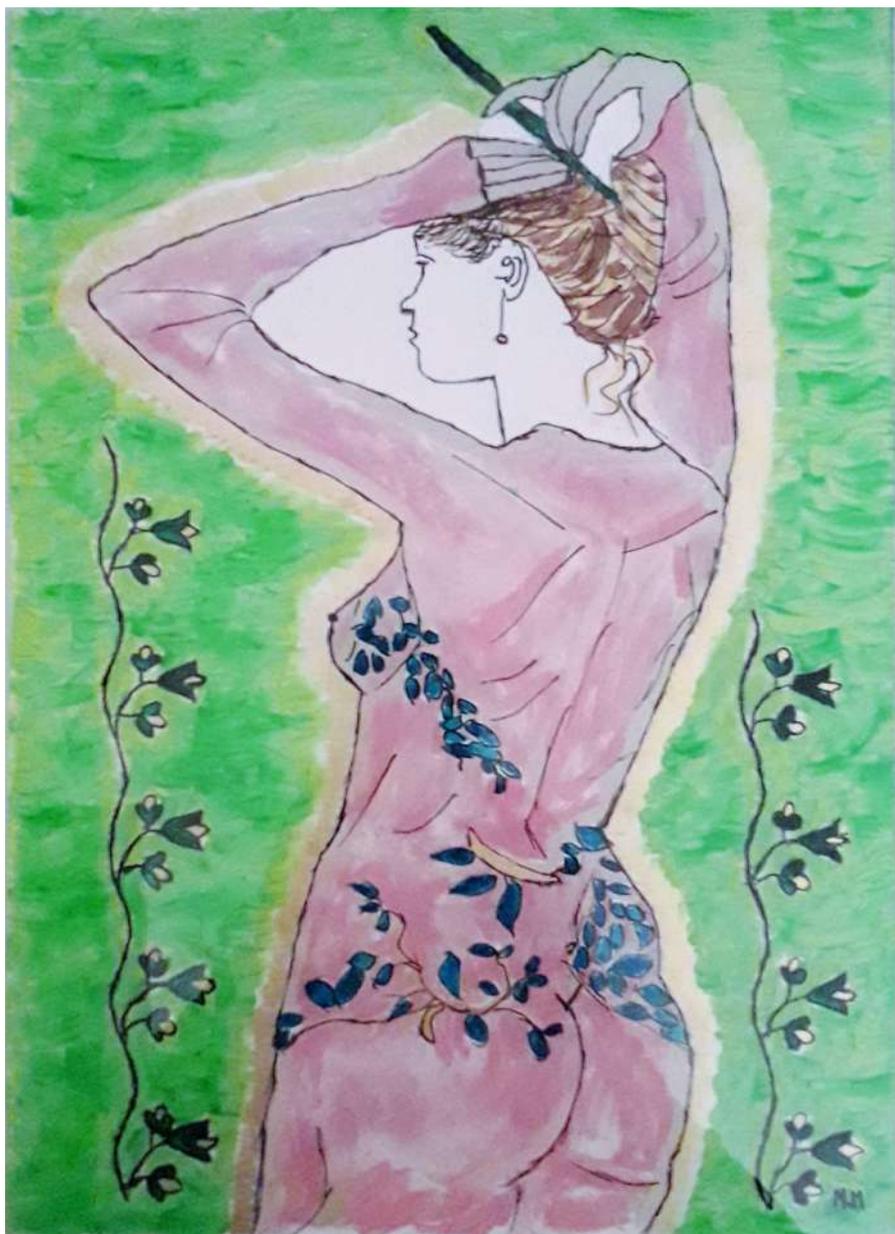
Fiori, pesci, soggetti della tradizione giapponese prendono vita sulle superfici lucide mettendo in evidenza la magia della luce e del colore.

La tecnica della pittura su vetro è difficile così come leggiadro e delicato è poi il risultato che si ottiene.

Dalla scelta del vetro al quella del colore, richiede occhio e pazienza oltre ad una buona mano.

Nathalie applica il colore dal retro della superficie, in modo che il disegno traspaia attraverso la lastra di vetro che così resta liscia.

"Il risveglio"



SONIA PALADINI

Sonia Paladini è nata a Firenze e vive attualmente a Prato.

Ha coltivato la passione per l'arte fin da giovane. Diplomata in ragioneria, ha iniziato da autodidatta ed ha frequentato in seguito la Scuola d'Arte Leonardo di Prato. Ha esposto in diverse mostre collettive e personali, tra le quali ricordiamo nel 2016 la mostra "infinito" alla Casa Natale di Giotto e "Anime" nel 2019, alla Saletta Valentini di Prato.

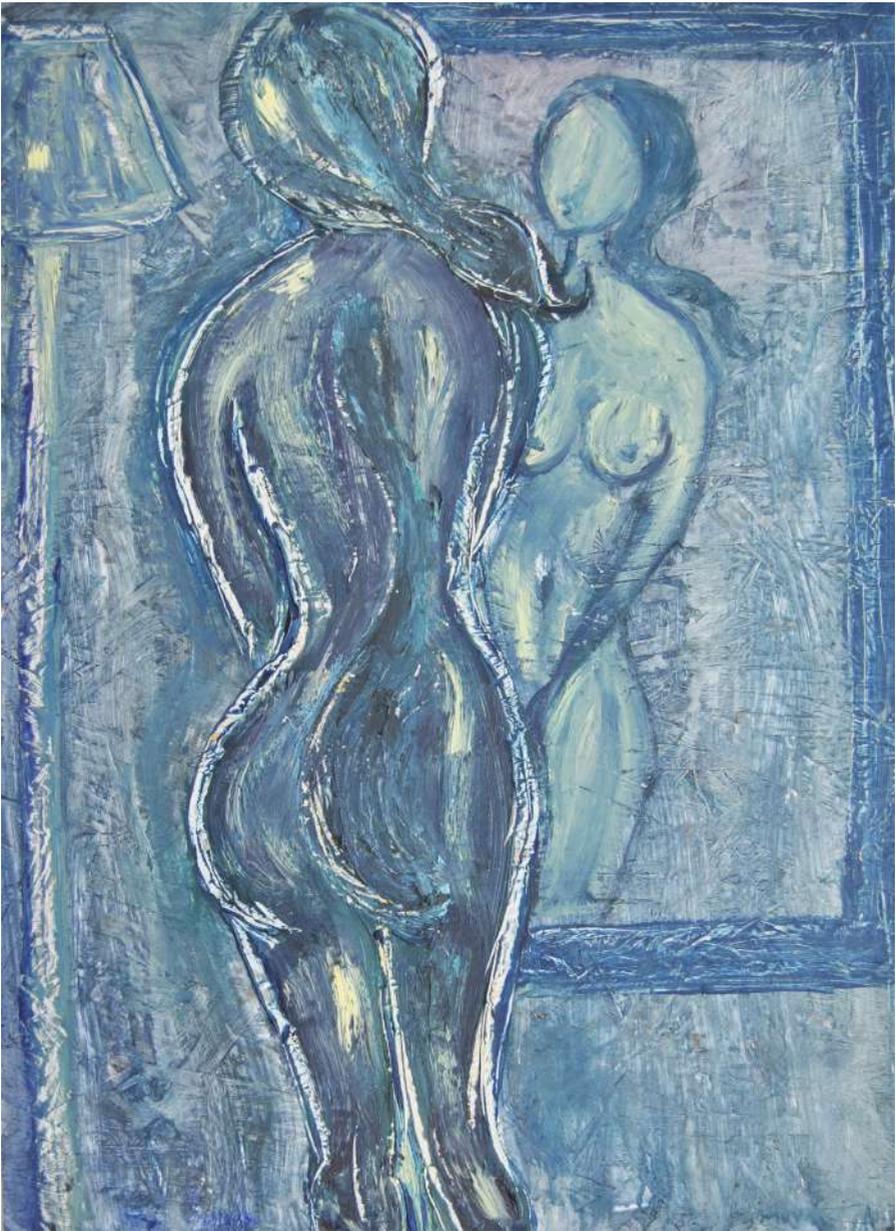
"L'approccio di Sonia Paladini alla pittura e alla scultura riflette la necessità di trasferire nell'atto creativo la libertà conquistata dopo un cammino interiore che l'ha vista affrontare le ragioni della propria vulnerabilità.

Un tracciato che le ha permesso di fare proprie quelle che lei stessa definisce "trappole", ossia le insicurezze che appesantiscono il bagaglio esistenziale di ciascun individuo.

L'uso di tinte vivaci prive di ombre, la distribuzione equilibrata della luce e l'apertura sul tema "fantastico" sono gli elementi caratterizzanti della sua pittura. Mentre alcuni dipinti sono fermi ad una riproduzione mimetica della realtà apparente, altri puntano invece al superamento del visibile, assumendo un andamento astratto e rendendo l'opera specchio fedele dell'interiorità, tentando di avvicinare la pittura ad una condizione dello spirito, affinché non sia un racconto, ma ricerca della verità."

"Protagonista assoluto dei lavori di Sonia è il colore. Forti contrasti fra loro segnalano il conflitto interiore dell'artista e le pennellate decise e cariche di materia cromatica simboleggiano la forza dell'artista stessa di ribellarsi ad un destino di sviscera-menti interiori che tanto incidono sulla sensibilità caratteriale della pittrice fiorentina."

"Allo specchio"



ALESSANDRA PARRAVICINI

Alessandra Parravicini vive e lavora a Pisa.

Si è formata nella bottega del maestro Enrico Fornaini, a sua volta allievo di Annigoni e Stefanelli a Firenze. Dal 2011 a oggi ha al suo attivo mostre collettive e personali in diverse città italiane ed europee.

Appartiene alla Scuola della Realtà, movimento pittorico fondato nel 1947 da Annigoni, De Chirico e i fratelli Bueno, che intende la pittura come pittura dal vero e del vero.

Il sentimento inconfondibile che proviamo di fronte alla realtà e al bello è infatti qualcosa che l'artista ha il compito, quasi morale, di rendere evidente con mezzi espressivi che siano subito leggibili da tutti, senza mediazioni e senza intellettualismi.

A differenza dell'arte astratta, il figurativo della scuola Annigoniana esprime il concetto attraverso un'esperienza realistica e sensoriale, tramite un lavoro costante sulla qualità di figura e colori.

Una pittura che richiede un lavoro "manuale", quasi artigianale, per avvicinarsi, attraverso stadi successivi, all'intenzione espressiva del quadro stesso e per donare allo spettatore nuovi occhi con cui guardare la realtà.

"Verso la foce del Serchio in inverno"



ALESSANDRO PETTA

e se... tutto quello che conosciamo e vediamo non fosse all'interno di un altro corpo? un essere di un qualsiasi sesso, colore o forma? se... semplicemente le risposte sulle domande della nostra esistenza si trovassero osservando e associando la nostra storia evolutiva dell'universo, terra, uomo, cervello? Tutto questo è Matrioska Quantica: un viaggio.

Sono nipote del Pittore Luigi Petta. Mio nonno, con i suoi dipinti che illustrano donne e natura, in un certo qual modo mi ha avvicinato alla ricerca del "principio universale". Lui, come io, e come tanti altri, percepiamo il principio di tutto e lo vediamo nel genere femminile. Questo per me è stato un punto di partenza che mi ha portato a spennellare il mio personale quadro sul creazionismo.

Matrioska Quantica rappresenta una parte del quadro generale ed è per me una prova, un migliorare sulla tecnica per poi, da qui alla fine del mio tempo, realizzare qualcosa di grande, di raffinato, che dia modo alle persone di capire di quale gioco e in quale gioco vivono e fanno parte.

"Matrioska Quantica"



LUCIO PINTALDI

Lucio Pintaldi, nato a Noto (SR) nel 1982, è diplomato Maestro d'arte in Decorazione pittorica all'Istituto Statale d'Arte di Noto. Da anni è impegnato nel panorama dell'Arte Contemporanea con la partecipazione ad eventi culturali e mostre in Italia e all'estero.

Nell'osservare le sue opere si intuisce l'essenza della sua arte che è trasposizione della sua personalità in un mondo istintivo, inquieto, colorato, figlio delle contraddizioni dell'epoca in cui vive.

Si esprime attraverso tecniche diverse su diversi tipi di supporto (tela, legno, cartone, plastica, vetro ecc...). Cultore dell'astrattismo, non disprezza lo stile figurativo, gli scatti fotografici, l'arte postale, i libri d'artista e opere di riciclo creativo. Impegnato anche nell'ideazione e nell'allestimento di opere d'arte effimera, Maestro nell'arte dell'Infiorata, da più di vent'anni è autore di numerosi bozzetti e quadri infiorati in Italia e nel mondo: Milano, Tel Aviv, Gerusalemme, Giappone, Barcellona, Roma, La Garriga. Ha preso parte all'evento Dolce&Gabbana Alta Gioielleria di Palma di Montechiaro.

Nel 2011 fonda l'Associazione Culturale "Petalì d'Arte" della quale è Presidente.

Da anni cura eventi volti alla valorizzazione, promozione e comunicazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale. È attivo in particolare modo nell'ambito della Mail Art e del Libro d'Artista, riscuotendo successo di pubblico con laboratori creativi dedicati a diverse tipologie di utenza, sia in occasione di manifestazioni pubbliche sia presso gli istituti scolastici di ogni ordine e grado.

È ideatore e curatore della Mostra Internazionale del Libro d'Artista a Noto che ogni anno dal 2014 ospita una selezione di artisti internazionali con i loro manufatti originali in formato libro, realizzati ed in parte donati ad implementare la collezione dell'Archivio del Libro d'Artista del quale è curatore e conservatore.

"Puzzle di pesci"



MAURIZIO PUPILLI

Maurizio Pupilli vive a Livorno. Si è formato frequentando l'Istituto d'Arte di Pisa e l'Accademia delle Belle Arti di Firenze.

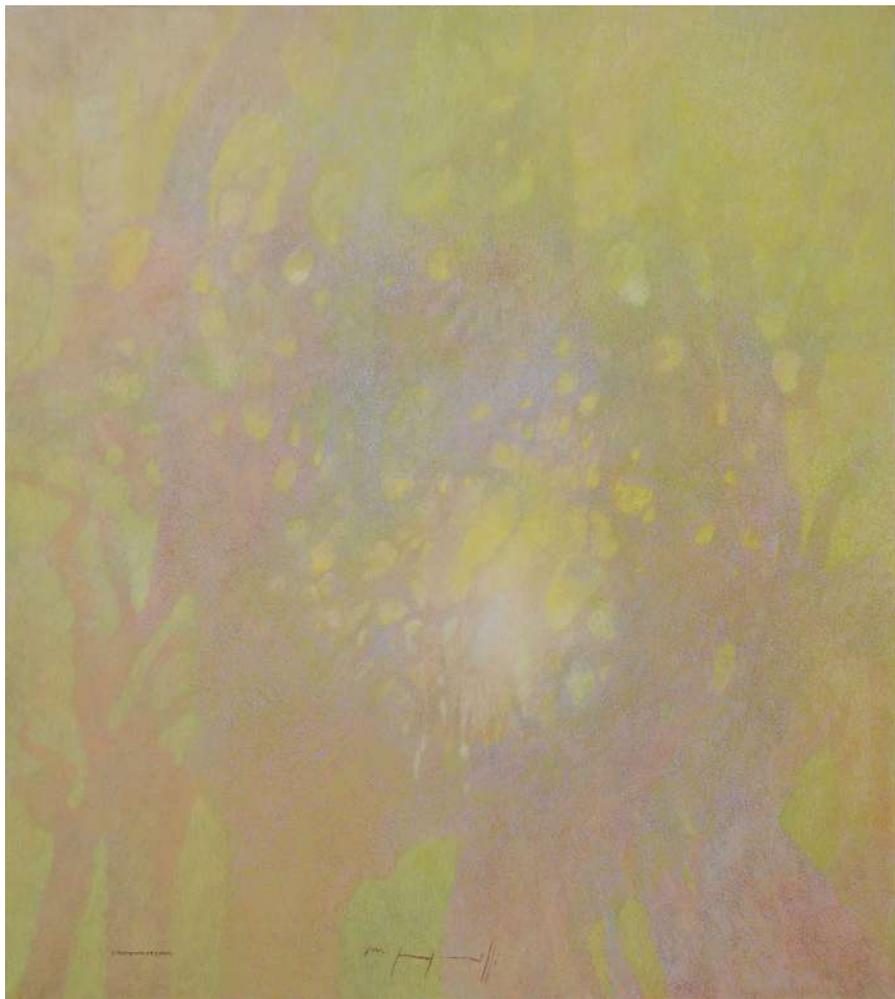
E' presente a molte mostre e rassegne, tra le quali il Premio Rotonda, storica manifestazione livornese nell'ambito della quale è stato premiato nel 2015.

I suoi dipinti fanno parte di diverse collezioni private in tutta Italia.

La sua pittura ci offre delicate evanescenti atmosfere.

"l'autore gestisce la tela con toni leggeri e ariosi, fermando con autorevolezza "una luce" che alimenta il pensiero"

"Controluce"



GIULIO SANTARSIERO

Giulio Santarsiero è nato a Melfi nel 1935 ed è vissuto a Montelupo Fiorentino.

Si è avvicinato dapprima alla ceramica, alla quale si è dedicato per molto tempo, e quindi alla pittura.

Ha sviluppato il suo talento frequentando l'Accademia di Belle Arti di Firenze.

Per molti anni ha avuto una galleria a Volterra e i suoi dipinti sono andati a far parte di pregevoli collezioni private, in Italia e in varie parti del mondo. E' mancato nel 2014.

La sua pittura è una calda espressione figurativa, che rivolge l'attenzione alla natura e al paesaggio, modulati da pennellate vivaci e morbide al tempo stesso.

Un percorso che si sviluppa in dialogo con la ricerca impressionista e che ammicca al vigore dei macchiaioli.

"Vicolo di Volterra con la neve"



MORGAN ZANGROSSI

Nato a Rovigo il 7 gennaio 1974, vive e lavora a Gavello (RO), Morgan Zangrossi è un artista materico che usa oggetti informatici e multimediali ormai in disuso per rappresentare la sua poetica.

Pezzi di computer rotti o obsoleti vengono nobilitati dall'artista, che inserendoli nelle sue composizioni e ricoprendoli di ruggine, li eleva al pari dei classici oggetti da lavoro, li permea della sacralità che solo l'invecchiamento dà.

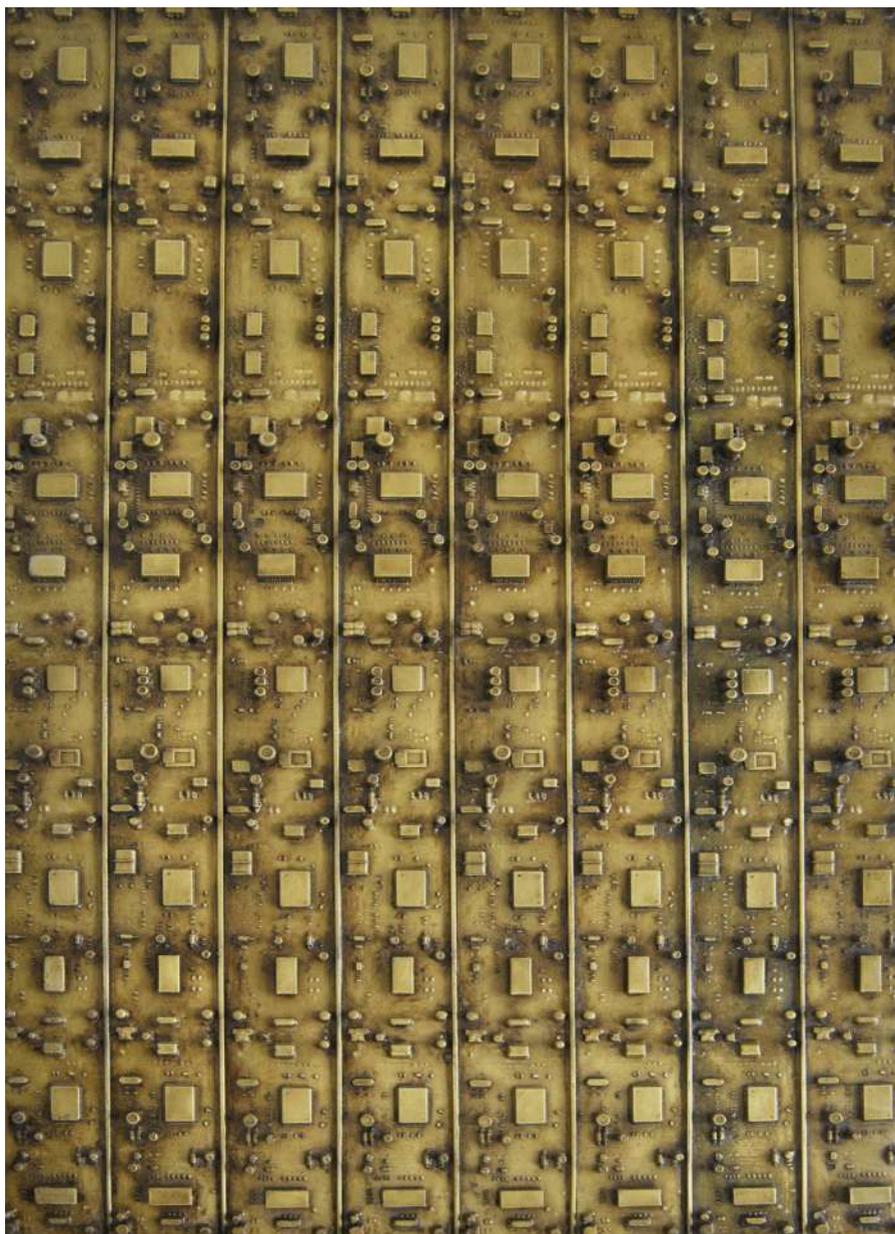
L'opera esposta in questa occasione fa parte del ciclo
CODICIBUS IGNOTUM

Codicibus Ignotum è il proseguimento naturale del percorso di Morgan Zangrossi; una ricerca che ha portato l'artista ad esplorare i meandri di un'archeologia fantastica, oscura e futuristica.

Seppur ancora fortemente agganciate al filo conduttore delle precedenti, con questa serie di opere assistiamo ad un drastico cambio di rotta; non più creazioni in cui gli oggetti tridimensionali sono riconoscibilissimi ma oscuri codici, lontani alfabeti, indecifrabili scritte giunte a noi chissà da quale tempo, da quale luogo, da quale dimensione.

L'artista, come un viaggiatore interplanetario, ci consegna questi codici ignoti, in cui ognuno può scoprire e decifrare il proprio linguaggio personale.

"Senza titolo"



ROSALIA ZUTTA

Rosalia Zutta è nata a Montanaro (TO) nel 1957.

Autodidatta, inizia con lo studio del paesaggio, usando di preferenza la spatola e dipingendo en plein air, seguendo i consigli del pittore macchiaiolo Mario Baracca. Ma la vera passione è sempre stata la figurazione e il ritratto in particolare, al quale si dedica attualmente in maniera esclusiva.

Giovanna Lacedra, per il ciclo di interviste “Per voce creativa” riservato alle donne del panorama artistico italiano contemporaneo pubblicata su Wsimag:

“I ritratti di Rosalia Zutta ci appaiono morbidi, ovattati e sinceri. E i soggetti sembrano galleggiare in un’aura di sacralità. Hai scelto la figurazione, e della figurazione hai scelto la figura umana come soggetto principale, ma chi sono le donne, gli uomini, gli adolescenti, le bambine che diventano protagonisti delle tue tele?”

"Credo che sia la figurazione ad aver scelto me, ho iniziato dipingendo di tutto ma alla fine l’ossessione per il ritratto ha prevalso. Se in principio ritraevo volti che trovavo nelle pubblicità o sulle riviste ora attingo alla cerchia di familiari e conoscenti o, come nell’ultima serie di piccoli lavori del 2019, prendo spunto da video musicali o serie tv.”...

Alcune partecipazioni e premi 2019-2020

Finalista Rossopassione MAGMMA Premio Marchionni VILLACIDRO

Premio della Giuria Art Prize International Palazzo Birago TORINO

Finalista Premio Giuseppe Casciaro LECCE

Finalista Premio LYNX Padiglioni Regionali TRIESTE

2^ Premio Isa Award Galleria Immagine Arte CREMONA

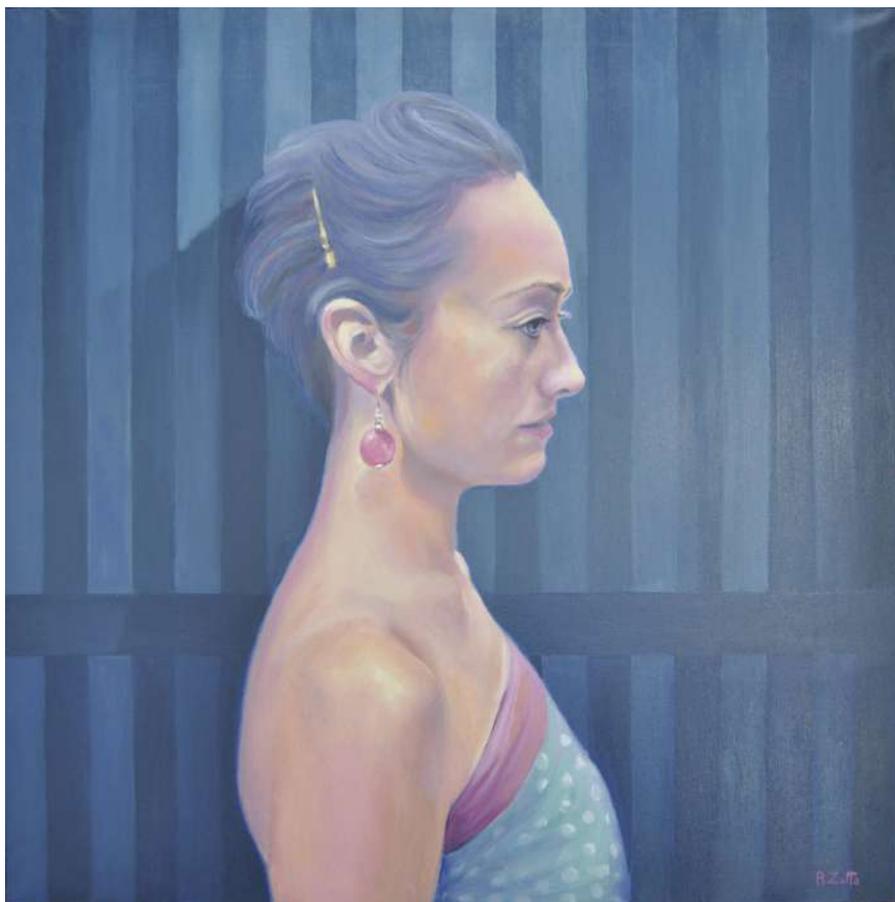
“Ex voto per arte ricevuta” Museo Marino Marini FIRENZE

“Divine creature” Museo Archeologico Bene Vagienna (CN)

"La Quadrata" 2020 Livorno Segnalazione della Giuria

“Questione di sguardi” Galleria Maison Bleue BARD (AO) Solo Show

"Cattivi pensieri"



LA QUADRATA D'AUTUNNO



2 - 8 OTTOBRE 2021

Livorno, Via Marradi 62/68